

L'ARTE A RAVENNA



Questa presentazione è stata realizzata dalla professoressa Antonella Jelitro

IL PERIODO IMPERIALE (402 - 476 d.C.)

Dopo la morte dell'imperatore **Teodosio** l'impero romano fu diviso definitivamente in due parti: l'ORIENTE, assegnato ad uno dei suoi figli **Arcadio**, e l'OCCIDENTE, assegnato all'altro figlio **Onorio**.

Nel 402 l'Imperatore **Onorio** spostò la capitale dell'Impero d'Occidente a RAVENNA.

Nel 476 d.C. il generale barbaro **Odoacre** depose l'ultimo imperatore romano **Romolo Augustolo**. Odoacre spedì le insegne imperiali all'imperatore d'Oriente **Zenone**, mettendosi ai suoi ordini.

L'imperatore Zenone nel 488 mandò il re degli OSTROGOTI **Teodorico** per combatterlo.

La sconfitta di Odoacre avvenne nel 493; ad essa fece seguito la formazione in Italia di un **regno romano-barbarico**, appoggiato dall'aristocrazia romana, con a capo Teodorico.



MISSORIUM COMMEMORATIVO DI TEODOSIO I, piatto argenteo, 380 d.C. Real Academia de la Historia, Madrid

In questo piatto d'argento è raffigurato l'imperatore Teodosio I sotto un **ciborio** (un baldacchino) simile a una serliana, affiancato dai suoi figli e successori Arcadio e Onorio.

GALLA PLACIDIA (389 - 450)



Galla Placidia era figlia di **Teodosio I** il Grande, e sorella di Arcadio e Onorio. Dopo la morte di **Onorio** nel 425, assunse la reggenza dell'Impero, al posto del figlio **Valentiniano III**, ancora troppo giovane.

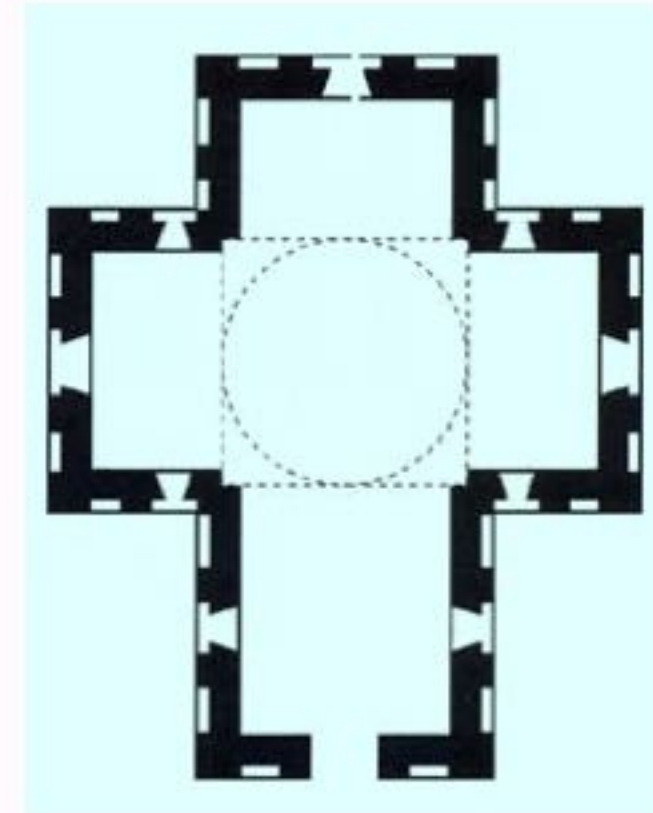
Continuò l'opera di mecenatismo del padre e fece edificare:

* La chiesa di **SAN GIOVANNI EVANGELISTA** (protettore dei Naviganti) come ex-voto per essersi salvata da una tempesta.

* La **BASILICA DI SANTA CROCE** (andata perduta)

* Il **MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA** (che era annesso all'atrio di Santa Croce).

IL MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA



L'edificio, risalente al V secolo, appare oggi parzialmente interrato. È a **pianta cruciforme** (quasi una croce greca); i quattro bracci della croce sono coperti da **volte a botte**, mentre sulla loro intersezione si erge una **cupola**, che all'esterno è coperta da un alto **tiburio** a forma di parallelepipedo e terminante con una piramide.

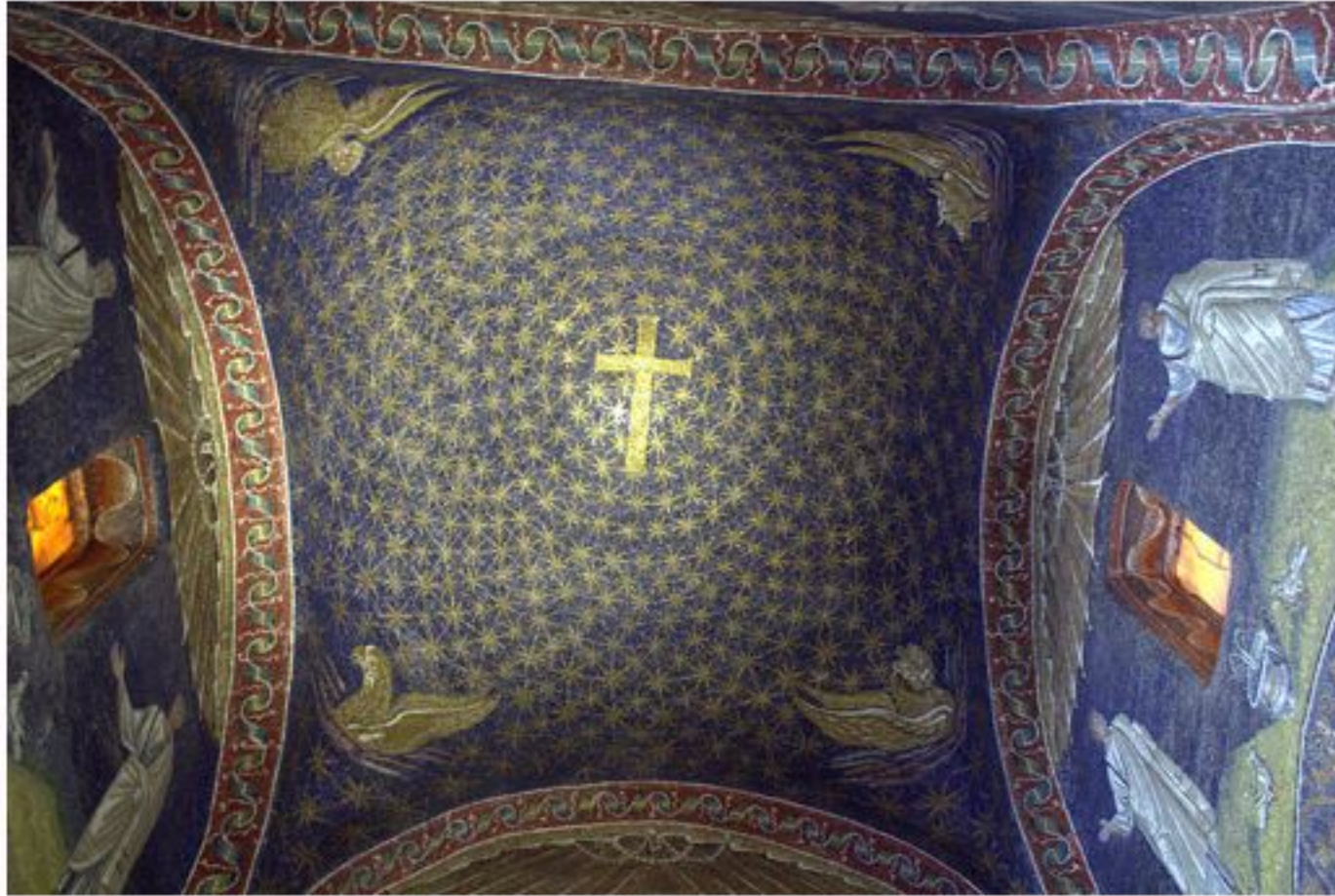
L'ASPETTO ESTERNO è definito da una rigorosa geometria, dalla sobrietà dei paramenti murari in mattoni e da una decorazione semplice, costituita da una serie di **archi ciechi**.

I Mosaici di Galla Placidia



STELLE A OTTO PUNTE,
Volte a botte, Galla Placidia

Nell'ARTE PALEOCRISTIANA, a Roma, a Milano ed a Ravenna, vi è un voluto **contrasto** tra l'aspetto esterno delle architetture, sobrio e semplice nelle sue parature in mattoni prive di rivestimento, e l'aspetto interno, ricchissimo di decorazioni a mosaico ed in marmo pregiato. Vi è un preciso **intento simbolico**: ogni BUON CRISTIANO deve perseguire la ricchezza e lo **splendore dell'anima**, vivendo la propria dimensione corporea con semplicità e modestia.



Tutto lo SPAZIO INTERNO, pareti e volte, è rivestito di **mosaici** che definiscono lo spazio architettonico e a volte lo annullano, arrotondando gli spigoli, a volte lo ampliano, creando finte prospettive.

Nella CUPOLA (come in tutto lo spazio interno) prevale il **colore blu notte**, su cui spiccano molteplici **stelle dorate** disposte in modo concentrico attorno alla **croce gemmata** posta al centro.

Nei quattro PENNACCHI laterali campeggiano i quattro simboli apocalittici degli **Evangelisti** su delle nubi striate in rosso e celeste.



Al di sotto della cupola, nei quattro LUNETTONI, vi sono **coppie di santi** che acclamano la croce gemmata ivi rappresentata, simbolo della morte e della resurrezione di Cristo.

I Santi sono vestiti con abiti senatoriali e recano gli **attributi** che li contraddistinguono.

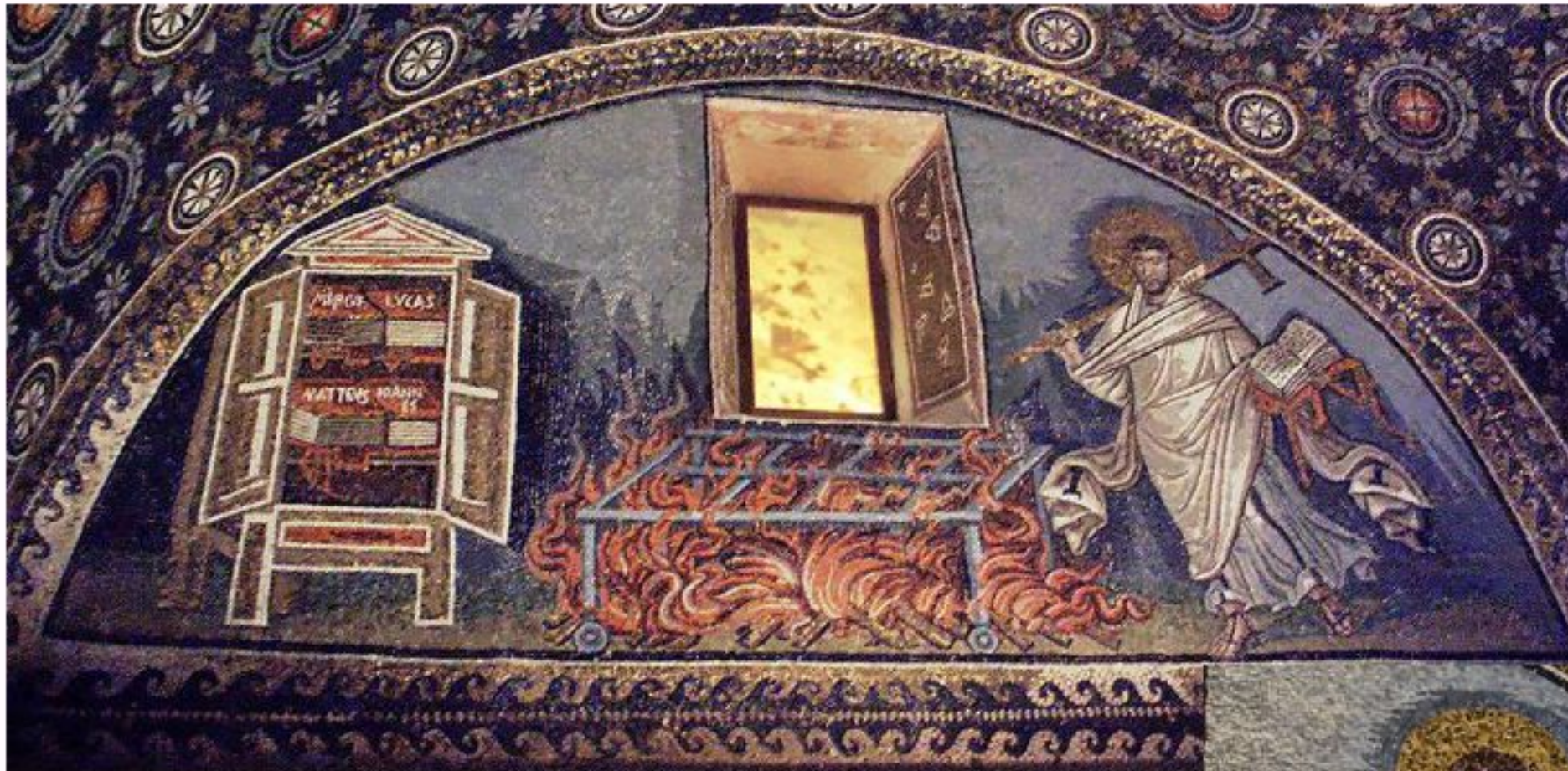
Essi sono collocati su di un piano d'appoggio definito in modo prospettico, su cui proiettano un'**ombra** che dimostra la plasticità dei loro corpi.

San Paolo (nella foto a sinistra) è sempre raffigurato calvo e con la barba a punta; ha un rotolo della legge in mano. **San Pietro** (nella foto a destra) è raffigurato con la barba ed una chiave in mano.

In tutti e quattro i lunettoni, vi è in alto una grande **conchiglia** che crea l'illusione di uno spazio semicircolare, come se le figure si trovassero in un catino absidale.

Al centro vi è una coppa o una fontana con zampillo, alla quale **due colombe** si stanno abbeverando.





In una delle lunette inferiori è rappresentato **il martirio di San Lorenzo**.

Il Santo è raffigurato con la **croce** nella mano destra ed un **libro** nella mano sinistra, mentre avanza verso la graticola infuocata con una veste svolazzante, che conferisce plasticità alla figura.

A sinistra vi è un **armadietto** che contiene i quattro vangeli.

Lo stile è in parte ancora quello ellenistico, come si evince dal **prato verde** che crea profondità spaziale e da tutti gli elementi che sono rappresentati in prospettiva.



IL BATTISTERO DEGLI ORTODOSSOSSI

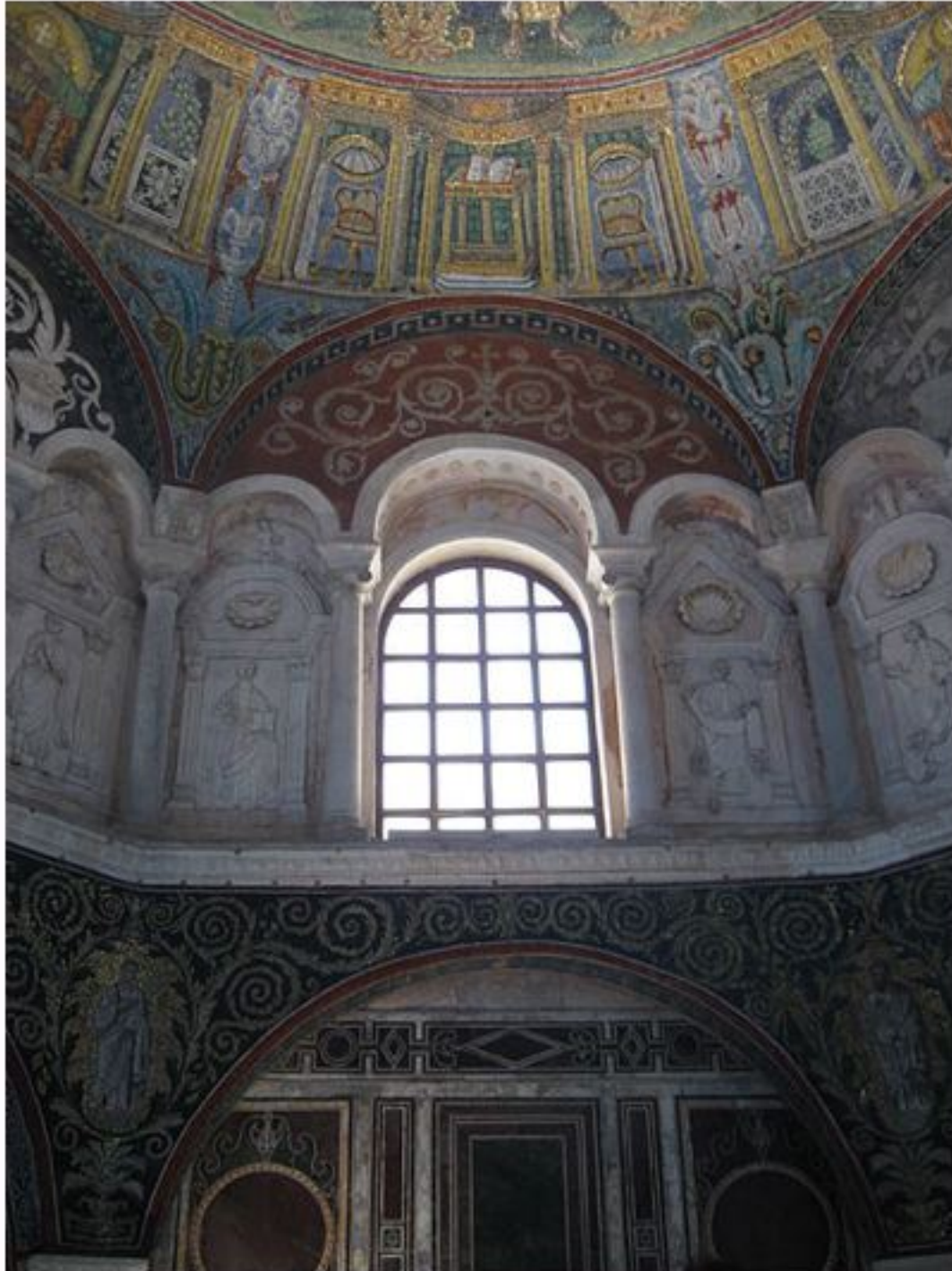


Il battistero è chiamato "degli Ortodossi" (*ortodosso= esatto credo*) per distinguerlo da quello degli ARIANI (l'arianesimo era un'eresia, diffusa tra i Barbari, che non credeva nella natura divina di Cristo).

Fu iniziato nel 400 dal **vescovo Orso**, che ne realizzò la parte inferiore; fu portato a termine nel 450 dal **vescovo Neone** (difatti, viene chiamato anche Battistero Neoniano).

È a **pianta ottagonale** e su lati alterni dell'ottagono di base si aprono **quattro absidi**. Il vano è coperto da una **cupola**, che all'esterno è nascosta da un **tiburio**. La CUPOLA è stata costruita con filari concentrici di tubi in terracotta, infilati uno nell'altro, allo scopo di alleggerirne il peso.

Unici elementi decorativi dell'ESTERNO in muratura sono delle **fasce di lesene**, mentre il motivo ad archetti ciechi pensili risale ad un'epoca successiva.



➔ Ad un **esterno** sobrio e modesto corrisponde un **interno** ricchissimo di decorazioni.

Il PRIMO REGISTRO è costituito da **arcate** che racchiudono delle decorazioni in *opus sectile* di marmi pregiati.

Nel SECONDO REGISTRO si aprono delle arcate in corrispondenza di quelle inferiori, che racchiudono una **triplice arcata in stucco**; nell'arcata centrale, più ampia, si aprono le finestre, in quelle laterali vi sono bassorilievi con figure di Profeti.

Il susseguirsi delle triplici arcate imita un matroneo (loggiate interno destinato alle donne).

La CUPOLA è interamente rivestita da mosaici, organizzati in due anelli concentrici intorno ad un nucleo centrale.

Nella FASCIA INFERIORE sono raffigurate otto **finte architetture** (esedra centrale e due portici laterali), alternate ad otto **candelabre**.



CUPOLA, particolare con altare e vangelo aperto al centro, seggi vuoti per gli Eletti ai lati.



Nella FASCIA INFERIORE della cupola i finti elementi architettonici sono costituiti da un'**esedra** centrale, dove sono raffigurati altari con vangeli aperti, e da due **portici** laterali, occupati da troni vuoti (sono i seggi preparati per gli Eletti di cui parla l'Apocalisse). In quattro esedre, disposte a formare una croce, è raffigurata un'**etimasia** (trono vuoto con cuscino, su cui sono poggiati una corona ed una croce); ai lati vedute di giardino fanno riferimento al giardino del Paradiso.

Nella FASCIA MEDIANA, sopra un verde prato, è rappresentato il corteo dei dodici **Apostoli**, separati da **piante di acanto**; sopra le loro teste si dispiegano **drappi di stoffa**, piegati come dei festoni. Essi indossano abiti senatoriali e tengono in mano delle **corone**. Al centro, sotto la corona centrale, vi sono San Pietro e San Paolo.



Nella PARTE CENTRALE della cupola è rappresentato il **Battesimo di Cristo**; un mosaico che è stato, in epoche successive, pesantemente restaurato.

Lo SPAZIO rappresentato è nella parte bassa naturalistico e mostra il **fiume Giordano** (di cui è mostrata la personificazione sulla destra) ed una riva piena di vegetazione; nella parte alta è astratto e si limita ad un fondo in oro su cui si stagliano le figure di **Cristo** al centro, immerso nel fiume, di **Giovanni Battista**, sulla sinistra, che con la mano destra lo sta battezzando e con la sinistra tiene una **croce gemmata**.

IL PERIODO OSTROGOTICO (476 - 540 d. C.)



MEDAGLIONE AUREO raffigurante Teodorico con il globo in mano su cui vi è una Vittoria alata (Roma, Museo Nazionale Romano)

Teodorico (494 - 526), re degli OSTROGOTI, nel 488 fu inviato dall'Imperatore Zenone per sconfiggere Odoacre.

Lo sconfisse nel 493.

Dopo tale sconfitta, egli creò in Italia un **REGNO ROMANO BARBARICO**.

Fu celebrato in vita, e dopo la morte, come un "Sovrano costruttore", per via della sua opera di riassetto e ricostruzione di molte strutture urbane e rurali site in Ravenna.

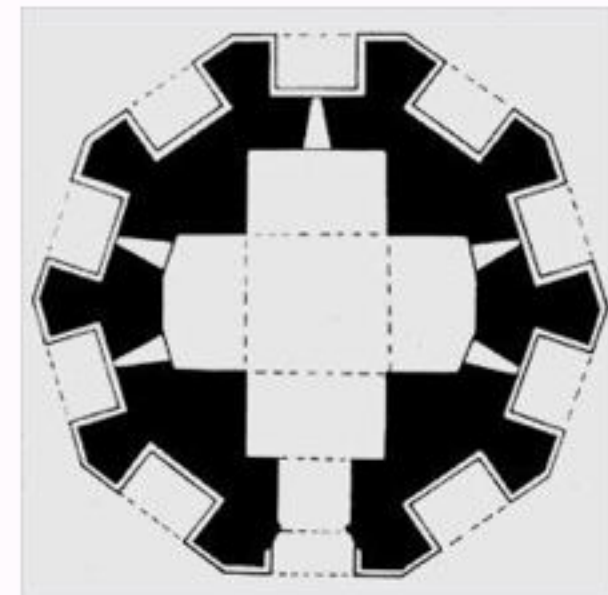
IL MAUSOLEO DI TEODORICO



Questo monumento era il mausoleo reale e fu edificato in un'area cimiteriale gota.

L'edificio è a **pianta centrale** ed è costituito da una PARTE INFERIORE di forma **decagonale** ed una PARTE SUPERIORE di forma decagonale, dalle dimensioni minori, su cui si imposta un **tamburo cilindrico** che sorregge una **cupola a calotta monolitica** (formata da un unico blocco di pietra).

In questo monumento si incontrano due differenti tradizioni artistiche: quella romana, evidente nella parte inferiore caratterizzata da archi a tutto sesto, e quella barbarica, evidente nella parte superiore, in particolar modo nella calotta monolitica e negli elementi decorativi tipici di quella cultura.





CORNICE CON MOTIVO A TENAGLIA

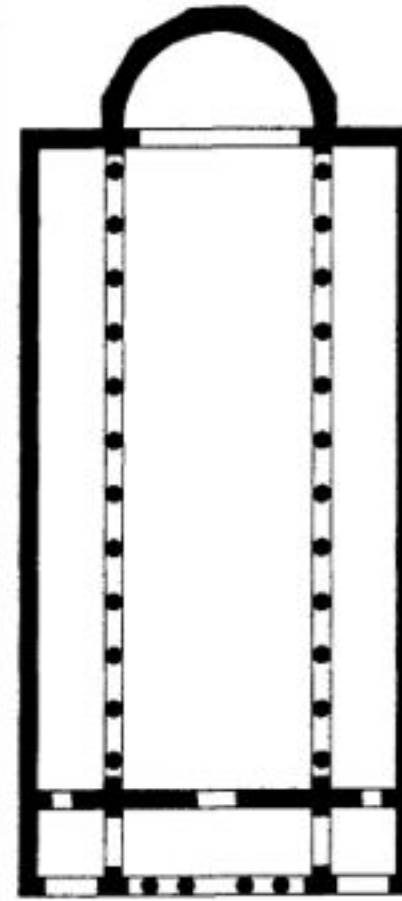
Il materiale utilizzato non è il laterizio, come nelle altre architetture del periodo, bensì la **pietra d'Istria** tagliata in grandi blocchi.

La CALOTTA MONOLITICA in pietra calcarea ha un diametro di 11 metri e pesa ben **400 tonnellate**; presenta, nel suo profilo esterno, **dodici anse ad angolo retto**, degli elementi aggettanti sicuramente utilizzati all'epoca per sollevarla e porla in loco, su ognuno dei quali è inciso il nome di un Apostolo.

Molto probabilmente lavorarono a questo mausoleo **maestranze straniere**, probabilmente siriane, che erano abili nel lavorare grandi lastre di pietra; del resto, i documenti attestano che l'architetto **Aloisio**, di origini siriane, era attivo a Ravenna per conto di Teodorico.

Tra le DECORAZIONI che ornano l'edificio, oltre alla **croce**, vi è il cosiddetto **motivo a tenaglia** tipico della oreficeria germanica, presente nel fregio situato al di sotto della calotta.

SANT'APOLLINARE NUOVO



CAPITELLO e PULVINO

La Basilica di Sant'Apollinare Nuovo fu fatta costruire da Teodorico verso il 505, molto probabilmente nei pressi del suo Palazzo, per **il culto ariano**. Era, in origine, dedicata al **Salvatore**.

L'edificio è preceduto da un **nartèce** (a Ravenna chiamato **àrdica**) ed internamente è suddiviso in **tre navate**, da due file di colonne che sorreggono archi a tutto sesto. Al di sopra dei capitelli corinzi vi è un **pulvino** (elemento a forma di tronco di piramide rovesciata), elemento tipico delle chiese ravennati e bizantine, che accentua lo slancio verticale delle colonne.

L'ABSIDE è semicircolare all'interno e poligonale all'esterno.

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE



Nei mosaici del periodo teodoriciano è ancora evidente **l'influsso della tradizione tardoromana**, nelle figure dal risalto plastico che si muovono liberamente in uno spazio naturalistico; soltanto il cielo si è trasformato in un astratto **fondo dorato**. La gestualità e l'espressività dei personaggi contribuisce all'efficacia del racconto.

Nel REGISTRO INFERIORE dominano su entrambi i lati i cortei processionali di **Vergini** e **Martiri**.

Nel REGISTRO MEDIANO, tra le finestre ad arco, sono rappresentate figure di **Santi** e **Profeti**.

I **MOSAICI** presenti sulle pareti della navata centrale appartengono ad epoche differenti e si dispiegano in tre fasce orizzontali sovrapposte.

Nel REGISTRO SUPERIORE sono rappresentate scene che narrano episodi della vita di Cristo, risalenti al **periodo di Teodorico**.

Allo stesso periodo risalgono le raffigurazioni del **Porto di Classe** e del **Palazzo di Teodorico**, poste alle estremità del REGISTRO INFERIORE.



ULTIMA CENA, fascia superiore della navata centrale

CORSO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE



PALAZZO DI TEODORICO, mosaico, Fascia inferiore della navata centrale

La decorazione della FASCIA INFERIORE, nella PARETE DESTRA, ha inizio con la rappresentazione del **Palazzo di Teodorico** (indicato dalla scritta **PALATIUM**).

È raffigurato un **peristilio** (cortile porticato), le cui ali sono state ribaltate su di un unico piano (**prospettiva ribaltata**).

In origine vi erano dei **personaggi** tra le colonne, che sono stati sostituiti nel VI secolo dai **tendaggi**, ma di cui sono ancora visibili mani e braccia (vedi freccia).

Inizialmente, difatti, la chiesa era dedicata al **culto ariano**, ma nel VI SECOLO fu riconciliata al **culto cattolico**.

Sulla PARETE SINISTRA è raffigurato il **Porto di Classe**,
Sopra la porta d'accesso alla città è posta la scritta **CIVI** (civitas) **CLASSIS**, cioè **città di Classe**.

Al di là delle **mura merlate** si intravedono vari edifici, tra cui un anfiteatro, un portico ed una basilica (vedi frecce).

Due **torri** (i fari del porto) segnalano l'ingresso al porto, nel quale si vedono tre **barche** ivi ormeggiate.



PORTO DI CLASSE, mosaico, Fascia inferiore della navata centrale



TEORIA DELLE VERGINI, mosaico, Fascia inferiore della navata centrale

Sulla PARETE DESTRA del REGISTRO INFERIORE, si dipartono dal *Palazzo di Teodorico* **Martiri e Santi in corteo processionale**, recando **corone** in offerta al **Cristo benedicente**, rappresentato in trono fra quattro Angeli.

Alla testa del corteo vi è **San Martino**, con un mantello scuro.

I PERSONAGGI sembrano tutti uguali, inespressivi e quasi privi di volume; poggiano i piedi su di un prato verde, ma per il resto lo spazio è unicamente definito da un astratto **fondo dorato**.

➔ Queste figure furono sostituite, in età giustiniana, a quelle originali dei **dignitari della corte di Teodorico**.



CORTEO DEI MARTIRI, mosaico, Fascia inferiore della navata centrale

Sulla PARETE SINISTRA del REGISTRO INFERIORE, dalla città di Classe, si dipartono le **Vergini in processione**, che recano tra le **mani velate** delle **offerte votive**.

Sono precedute dai **Re Magi**.

Si tratta di **figure bidimensionali ritagliate sul fondo in oro**, uguali ed inespressive ma sfolgoranti nelle loro vesti preziose e nei fastosi gioielli.

È un particolarissimo **effetto oro su oro**.

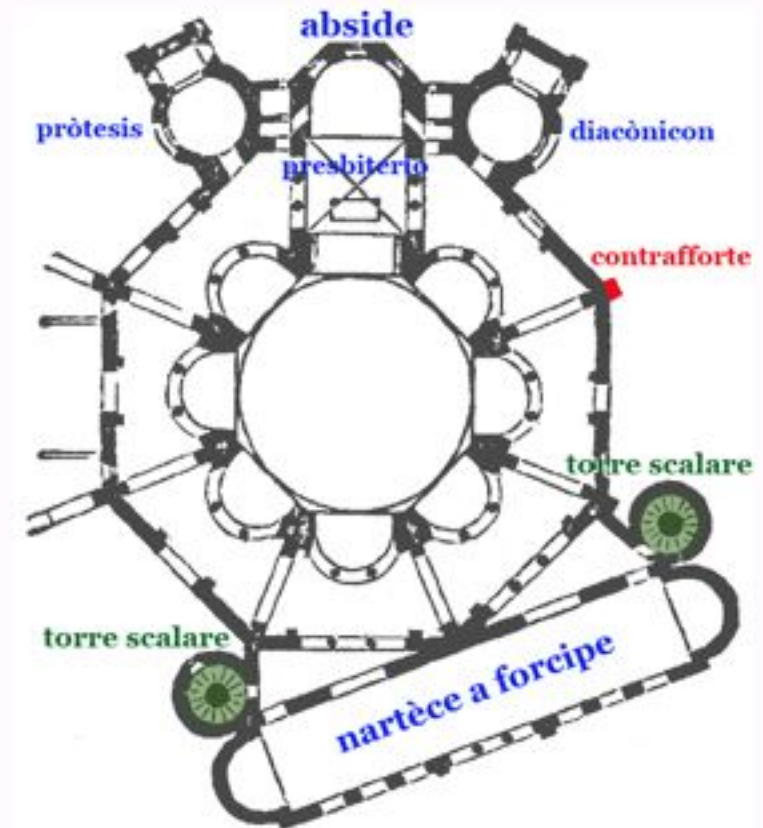
Le Vergini si dirigono verso la **Vergine Maria** in trono circondata da Angeli.

IL PERIODO GIUSTINIANEO (540 - 565 d.C.)



Nel 526 morì Teodorico e **Giustiniano** (527 - 565) divenne Imperatore d'Oriente. Dopo una lunga guerra, intrapresa contro i successori del re ostrogoto, che terminò nel 553, l'imperatore Giustiniano riconquistò buona parte della penisola italiana. **Ravenna** divenne la capitale della nuova provincia che prese il nome di **esarcato**. Nel 569 i **LONGOBARDI** invasero l'Italia del Nord, stabilendo la capitale a Pavia. Nel 751 conquistarono Ravenna.

LA BASILICA DI SAN VITALE



La basilica fu iniziata nel 532, ma consacrata dal vescovo **Massimiano** nel 547, dopo la conquista della città da parte dell'imperatore **Giustiniano**.

L'edificio è a **pianta ottagonale** e preceduto da un **nartèce a forcipe** (unica parte rimasta dell'originario quadriportico), fiancheggiato da **due torri** scalari, che presentano all'interno una scala elicoidale, che servivano ad accedere al matroneo posto al secondo livello.

➔ Dal NARTECE si può accedere all'interno della basilica mediante **due ingressi**; uno è in asse con il presbitero e con l'abside e suggerisce l'impressione di entrare in un ambiente a pianta longitudinale, l'altro è laterale e posto sulla destra e suggerisce l'impressione di entrare in un ambiente a pianta centrale.

L'ESTERNO è realizzato in semplici paramenti murari in laterizio ed è caratterizzato da **contrafforti** che rinforzano le pareti del corpo centrale; tra questi quelli angolari sono più larghi e più sporgenti.

La **cupola** che copre il vano centrale è nascosta, all'esterno, da un **tiburio** di forma ottagonale.



CAPITELLO TRAFORATO detto "A CESTO" e PULVINO, marmo proconnesio, forse provenienti da Costantinopoli.

L'INTERNO della basilica è costituito da un corpo centrale ottagonale, suddiviso in un nucleo centrale ed in un **deambulatorio a due livelli con matroneo**, mediante un doppio ordine di arcate e colonne.

Il VANO CENTRALE è sormontato da una **cupola in vasi laterizi** che si raccorda con il basamento ottagonale tramite un **tamburo** ottagonale finestrato; La forma ottagonale del vano centrale è spezzata dall'apertura di nicchie semicircolari.

Al **presbiterio quadrato** si collega un' **abside** di altezza inferiore, ai cui lati vi sono due ambienti a pianta circolare, anch'essi di altezza minore; si tratta di un **diacònicon**, vano in cui il Diacono preparava le funzioni sacre e in cui si custodivano le suppellettili per il rito, e di un **pròtesis**, vano in cui si conservavano il pane ed il vino consacrati.

I CAPITELLI sono tutti sormontati da un **pulvino** e sono tutti finemente traforati, poiché questo elaborato lavoro scultoreo, realizzato con il trapano, riesce come a *smaterializzare* il pesante marmo.



I semplici e sobri paramenti murari esterni contrastano con la ricchezza e lo splendore dei rivestimenti musivi e dei preziosi marmi che decorano l'interno. La rifrazione della luce intende smaterializzare la realtà materica delle strutture architettoniche.

Tra i vari mosaici spiccano due pannelli posti nel PRESBITERIO che raffigurano l'imperatore **Giustiniano** e la sua consorte **Teodora**, rappresentati mentre partecipano al **rito di consacrazione della basilica**, anche se in realtà essi non andarono mai a Ravenna.

GIUSTINIANO, accompagnato da *alti dignitari*, da *militari* e da *esponenti del clero*, incede da sinistra verso destra e reca in offerta una **patèna** per il pane consacrato.

Tra i religiosi spicca la figura del vescovo **Massimiano**, individuato dalla scritta con il suo nome, che reca in mano una croce; i due **Chierici** recano in mano un evangelario ed un incensiere.

➡ Anche se i personaggi stanno avanzando verso destra, essi sono raffigurati frontalmente. Inoltre, le loro sagome e le loro pose sono quasi identiche, molto probabilmente perché furono utilizzate da Maestranze locali **cartoni provenienti da Costantinopoli**.



L'imperatrice **TEODORA** reca in offerta il **calice** consacrato per il rito religioso; è accompagnata dalle **Dame** di corte e due **Servitori**, di cui uno sta scostando una **tenda** per aprire l'accesso della **porta** raffigurata sulla sinistra, con una prospettiva imperfetta (uno stipite è arretrato rispetto all'altro, ma l'architrave è erroneamente orizzontale).

Anche in questo mosaico i personaggi avanzano in un corteo processionale, da destra a sinistra, ma sono rappresentate frontalmente ed in una posa statica: il movimento è stato trasformato in staticità.

Teodora è posta al centro di una struttura absidale che ha per catino una sorta di **conchiglia**; il suo atteggiamento è solenne e ieratico. Le **vesti** dell'imperatrice e delle sue dame sono preziosissime, così come i gioielli che adornano tutte le figure femminili.

➔ **Tutte le figure sembrano galleggiare in aria**: i loro piedi non sembrano poggiare sul suolo e non proiettano alcuna ombra. Il **fondo d'oro** contribuisce alla creazione di uno spazio astratto e non naturalistico.

SANT'APOLLINARE IN CLASSE



FACCIATA CON ARDICA



ABSIDE POLIGONALE



CAMPANILE

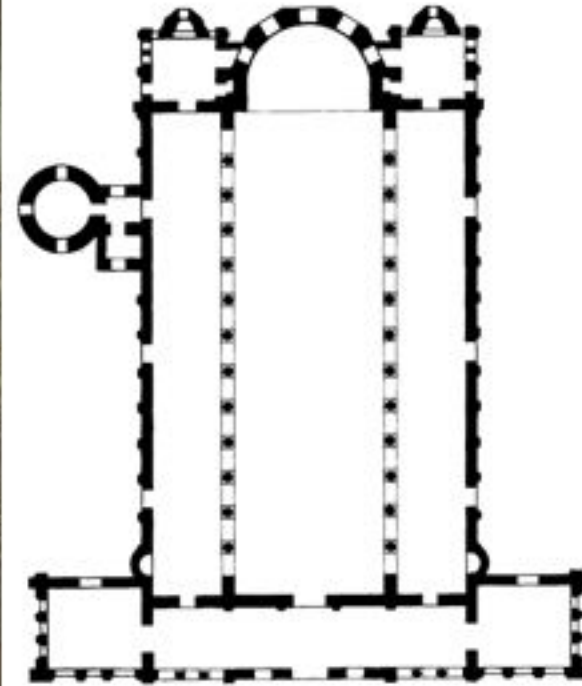
Questa basilica fu edificata nei pressi dell'**antico porto fortificato di Classe**; oggi è in aperta campagna a causa del lento ritirarsi delle acque marine avvenuto nel corso dei secoli. Fu consacrata nel 549.

Ospitava le **reliquie di Sant'Apollinare**, che successivamente furono trasferite entro le mura di Ravenna. L'ESTERNO è in semplici paramenti murari in laterizio; i PROSPETTI LATERALI sono caratterizzati da ampie finestre ad arco a tutto sesto.

La basilica è preceduta da un **àrdica** e termina con un'**abside poligonale**.

La FACCIATA è suddivisa in due livelli; quello inferiore è costituito dall'àrdica, mentre quello superiore è caratterizzato da un'ampia **trifora** (tre finestre adiacenti separate da colonnine) dalle arcate a tutto sesto.

Il **campanile** di forma cilindrica risale al X secolo.



VESCOVO URSICINO

La basilica è a **tre navate** e termina con un' **abside di forma poligonale finestrata**, affiancata dai due vani tipici dell'architettura ravennate e bizantina, **diacònicon** e **pròtesis**.

L'INTERNO presenta le tipiche caratteristiche della basilica: due file di colonne su cui si innestano archi a tutto sesto suddividono lo spazio in navate; al di sopra delle colonne, nella navata centrale, si aprono ampie finestre che inondano la chiesa di luce.

Il soffitto è a capriate.

Le pareti erano rivestite da **marmi pregiati** che in epoca rinascimentale furono tolti per decorare altri monumenti.

La **DECORAZIONE MUSIVA** della ZONA PRESBITERIALE è quella originaria; i mosaici ornano l'arco trionfale e l'abside. Tra le finestre dell'ABSIDE sono raffigurati **quattro vescovi di Ravenna** (Severo, Urso, Ecclesio ed Ursicino), in piedi al di sotto di nicchie. Essi assistono il patrono e partecipano alla preghiera.

Il **vescovo Ursicino** (foto a destra), fondatore della basilica, tiene nella mano sinistra velata un vangelo.



Nel CATINO ABSIDALE la decorazione è suddivisa in due registri.

Nel REGISTRO SUPERIORE vi è al centro una **corona** che racchiude il cielo stellato ed una **croce gemmata** (al centro della quale vi è un clipeo con il busto di Cristo); al di sopra si dispiega un cielo tutto d'oro su cui si stagliano nubi striate. In alto la **mano di Dio** si protende verso l'umanità; ai lati i grandi busti dei profeti **Mosè** ed **Elia**.

Nel REGISTRO INFERIORE vi è un prato verde alberato e fiorito, al cui centro si staglia la figura di **Sant'Apollinare**, primo vescovo di Ravenna e protettore della città, nella posa dell'orante.

Ai suoi lati dodici pecore simboleggiano i dodici **Apostoli**. Le tre pecore al centro personificano tre apostoli: **Pietro**, **Giovanni** e **Giacomo**, a cui Cristo rivelò la sua natura divina.

Si tratta della rappresentazione della **trasfigurazione di Cristo**, un soggetto poco rappresentato in Occidente, che deriva da iconografie orientali, come quella del catino absidale della chiesa del Monastero di S. Caterina nel Monte Sinai, in Egitto (arte copta).

➡ Nonostante i particolari naturalistici, le figure sono piatte e stilizzate, sicché **lo spazio appare astratto ed irreale**.